



FISAC NOTIZIE

a cura della Segreteria di Fisac-Cgil IntesaSanpaolo Group Services - Bologna

Coordinamento di Area Emilia

Anno 2012 - nr. 3

ART. 18 e riforma del Diritto del Lavoro

L'infaticabile attività di demolizione delle tutele e dei diritti, che instancabilmente prosegue da parte dell'attuale Governo - in perfetta sintonia rispetto l'esperienza dei Governi precedenti - vede attualmente in discussione, presso la competente Commissione del Senato, gli emendamenti e le modifiche rispetto al testo - già problematico - che il Governo ha trasmesso alle Camere, dopo aver tranciato in maniera draconiana ogni confronto con le Parti Sociali ritenendo assolte le "mediazioni" di carattere politico senza prestare il dovuto e necessario ascolto alle controparti, in particolare quelle sindacali e - non da ultimo - alle istanze portate dalla CGIL.

Non è un caso che la CGIL, di fronte alla brusca interruzione del confronto - motivato dall'esigenza di pubblicizzare agli "investitori" le nuove libertà di licenziamento, come se non ve ne fossero già a sufficienza - abbia dichiarato un pacchetto di 16 ore di sciopero, parte delle quali sono già avvenute con iniziative e mobilitazione a livello locale/territoriale e parte che saranno individuate in conformità all'andamento dell'iter parlamentare del DDL Lavoro.

A Bologna lo sciopero ha avuto un ottimo andamento, con elevati tassi di adesione da parte di tutte le Categorie (sciopero generale territoriale) compresa la nostra Categoria del Credito dove l'iniziativa di sciopero, indetto dalla sola Fisac/CGIL ha fatto registrare punte importanti di adesione, ben oltre la rappresentanza degli iscritti: sintomo del fatto che i pericoli di questa riforma del lavoro (che non è destinata a produrre un posto di lavoro in più tanto che lo stesso Presidente del Consiglio aveva affermato, più o meno con queste parole che da tale riforma "...non vi erano da aspettarsi risultati eccezionali o straordinari..") sono ben noti e ben presenti a TUTTI.

Quindi a cosa a o chi serve modificare l'articolo 18 ?

Sul piano del precariato, sebbene il contratto a tempo indeterminato venga individuato come il contratto tipo di riferimento, tante restano ancora le deroghe a tale principio

con il mantenimento delle forme di precariato già in essere, peraltro solo marginalmente riformate, che consentono una fluida presenza del lavoro precario atteso che oramai due generazioni di lavoratori non hanno ancora conosciuto il rapporto di lavoro a tempo indeterminato..

L'articolo 18 è l'architrave e la pietra angolare sulla quale poggia l'idea e la prospettiva del lavoro come elemento di emancipazione e di dignitosa presenza di un lavoratore o di una lavoratrice nella società: ogni sua modifica non fa altro che realizzare una impostazione di subalternità e di riduzione dei diritti dei lavoratori: ecco perché l'iniziativa di mobilitazione giustamente deve proseguire !!!

In epoca di recrudescenza della crisi, con tassi di disoccupazione sempre più elevati connessi a politiche di austerità fuori da ogni corretta lettura della fase sociale, il rilancio della ripresa economica (o della crescita..come dicono quelli alla moda) sta passando - sin dalla draconiana operazione sulle pensioni che ha creato un ulteriore problema, quello degli esodati - da interventi che nulla hanno a che fare con una vera ripresa ma che di fatto abbassano l'asticella dei diritti sino a rendere nei fatti il lavoro non già un elemento di centralità repubblicana - come dice la nostra Carta Costituzionale - ma solo uno scambio in perdita (per molti) e di vantaggio (per pochi).

Bologna, 15 maggio 2012

Fisac/CGIL
Segreteria ISGS
Coordinamento Area Emilia